

Più forte in Europa, USA e worldwide: J-Teck è il leader degli inks tessili digitali

Il conseguimento della certificazione Sawgrass, la nuova sede europea e le partnership con giganti del calibro di Fuji-Sericol proiettano la giovane multinazionale italiana nell'olimpo dei leader mondiali della stampa tessile digitale. Scopriamo come, tra prodotti, strategie, ricerca e visioni sul mercato

Da moda per pochi intimi a fenomeno di massa capace di cambiare il volto della comunicazione visiva. Questo è il digital textile: un mercato presidiato da un numero crescente di vendor, che vede in J-Teck uno dei produttori di inchiostri più autorevoli a livello mondiale. Per la multinazionale comasca, il 2008 si è aperto con importanti partnership e l'inaugurazione di una nuova, prestigiosa sede

Chi solo qualche anno fa guardava Italo Mariani ed Enrico Grasselli, il loro giovane team e la neonata J-teck con una certa aria di sufficienza, ha dovuto ricredersi e inchinarsi ai numeri e ai fatti. I numeri sono quelli che hanno visto J-Teck crescere a dismisura anno dopo anno, sia in termini di volumi di inchiostro consegnato che di mercati progressivamente conquistati: dalla vecchia Europa all'India, dal Brasile all'Australia, dove J-Teck presidia il mercato con la propria sede di Melbourne. I fatti sono invece le attività di ricerca & sviluppo che quotidianamente si attuano nei laboratori dell'azienda, il rilascio di innovative linee di inchiostro basate su nanotecnologie, il riconoscimento tributato a J-Teck da parte dei principali produttori mondiali di tecnologia ink-jet, e l'ambitissimo license agreement con Sawgrass Technologies che consente al vendor italiano di operare ai massimi livelli in USA e altri mercati

"sensibili", scrivendo il nome di J-Teck accanto a quelli di Ciba, Basf, Nazdar e altri big del consumabile tessile. Il binomio che ha portato a tutto questo è proprio il digital textile. Se da un lato, come sottolinea Mariani, è ancora l'industria tessile a fare la parte del leone nei consumi di inchiostri e tecnologie di stampa, una crescita così consistente e una potenzialità di sviluppo virtualmente illimitata si devono all'utilizzo del tessile come media alternativo per la comunicazione visiva. Le mille applicazioni che si stanno aprendo e si svilupperanno in futuro, dall'abbigliamento all'industria, fino alla pubblicità outdoor, stanno inducendo quasi tutti i produttori dell'ink-jet a introdurre sistemi sublimatici e larga parte degli stampatori a includere il tessuto stampato nella propria offerta. Ma se la sublimazione è il mercato di tutti, J-Teck è tra i pochissimi produttori ad avere già in tasca le tecnologie del futuro.



Da sx Italo Mariani, Sales & Marketing Manager di J-Teck, con Rosaria Pozzoni ed Enrico Grasselli

interview...

Mariani: "Un dialogo costante con i grandi produttori di tecnologia..."

Iniziamo a parlare del license agreement tra J-Teck e Sawgrass: quali i contenuti concreti di questa partnership?

Da un lato questa licenza è il suggello che mancava per qualificarci presso una certa tipologia di clienti, soprattutto sul mercato nordamericano, e per rafforzarci ulteriormente in alcune aree dell'Europa dove Sawgrass è percepita in modo forte. Per il nostro cliente rappresenta un'ulteriore salvaguardia da azioni di tipo legale o psicologico, oltre che la possibilità di cancellare la linea di confine tra stampa diretta e sublimazione su poliestere.

E' prematuro pensare che il mercato della comunicazione visiva possa migrare dal sublimatico alla stampa diretta?

E' una delle tendenze che intravediamo per il prossimo futuro, ma oggi tra gli stampatori digitali purtroppo c'è ancora scarsa conoscenza sulle modalità con cui realizzare una linea di stampa diretta. C'è diffidenza nell'intraprendere una via che pochi hanno già percorso, e poi c'è un limite tecnologico: gli odierni sistemi ink-jet per stampa diretta sono ancora piuttosto approssimativi e basati su stampanti modificate. Quello che sulla carta rappresenterebbe un vantaggio, all'atto pratico presenta difficoltà che solo un'industria tessile è in

grado di superare brillantemente.

Come dialogate con i produttori di tecnologia ink-jet, come Xaar, Spectra, Konica Minolta, Epson e altri, per superare questi limiti?

Da sempre J-Teck è impegnata nel contatto con i produttori di teste, alcuni dei quali tuttavia dimostrano ancora scarsa attenzione alla stampa tessile: il loro intervento diretto in questo settore è blando e l'operatività è lasciata ai produttori di stampanti. Bisogna però riconoscere che l'utilizzo dell'autentica stampa tessile digitale si limita ancora a mercati come Italia, India, Brasile e pochi altri, mentre il resto del mondo utilizza su larga scala soltanto la meno nobile sublimazione.

E se foste voi a fare il primo passo?

In realtà è quello che facciamo sin dalla nascita. Lo dimostrano gli investimenti nel progetto J-Eco Lab, un laboratorio aperto ai partner e alle terze parti, e lo stimolo ai produttori di teste e stampanti per un dialogo costante. Il limite per molti di essi sono i volumi di stampa, ancora imparagonabili a waterbased e solvente, ma la situazione è in rapida evoluzione.

Un dialogo che è già sfociato in importanti partnership, come quella con Fujifilm...

Sì, anche se attualmente è limitato alla commercializzazione in Australia e Nuova Zelanda degli inchiostri J-Teck sui canali Fuji-Sericol. E' importante sottolineare che non è un accordo OEM, ma la distribuzione di prodotti a marchio

l'ambiente

Con il tessile di J-Teck la stampa e la comunicazione visiva diventano "green"

E' parte della filosofia di J-Teck sin dalla sua fondazione ed è una delle priorità della multinazionale italiana: lo sviluppo di prodotti per la stampa digitale nel rispetto dell'ambiente e con l'ausilio delle tecnologie di ricerca e sviluppo più avanzate e sostenibili. Per questo al centro dell'offerta di J-Teck troviamo linee di prodotti come gli inks J-Eco, privi di alchilfenoleotossilati e altamente compatibili con l'ambiente. Di certo più di un classico inchiostro a base solvente! Ma è di per sé la stampa digitale su tessuto a generare indiscutibili vantaggi per l'ambiente, grazie anzitutto alla sostituzione di PVC e materiali plastici con poliesteri (nel caso della sublimazione) e cotone naturali per la stampa diretta. www.j-teck3.it

J-Teck. Credo sia una prova di intelligenza, che ha visto premiata la qualità dei nostri prodotti dopo attente valutazioni da parte di questo nostro partner. Sono stati presi in considerazione prodotti concorrenti, che tuttavia non hanno eguagliato la nostra qualità.

In quali applicazioni si declina maggiormente? Quali gli sviluppi futuri?

Nonostante l'Australia abbia solo 22 milioni di abitanti, ha un consumo enorme di maglieria da rugby, bandiere, gonfaloni, comunicazione per stazioni sciistiche. E' un punto di partenza e ci rende particolarmente orgogliosi che l'azienda leader di mercato, sia per il mercato serigrafico tradizionale che per il digitale solvente e UV, abbia scelto J-Teck tra i produttori di inks digitali waterbased. E' il segnale che la qualità e il servizio complessivi dell'azienda J-Teck sono stati misurati, valutati e ritenuti soddisfacenti da Fuji-Sericol, il più esigente dei clienti. Credo sia motivo di tranquillità per i nostri clienti attuali e futuri.



Per informazioni:
J-Teck3 srl
tel: 031.42.81.02
fax: 031.42.90.102
www.j-teck3.it
e-mail: info@j-teck3.it



Con sedi commerciali in UK, Australia, USA e Brasile, J-Teck concentra le attività di produzione, ricerca e sviluppo nella nuova sede di Albese con Cassano (CO). La giovane società chimica è tra i leader mondiali nelle soluzioni per la stampa tessile digitale.